

SCHEDA ADESIONE ASSEMBLEA

**21 Ottobre 2006 alle ore 17.00
presso la Sala Convegni della CNA di Frosinone**

L'AUTOTRASPORTO MERCI VERSO IL FERMO NAZIONALE LA CNA DICE BASTA

DATA _____

Azienda/Ente/Organizzazione _____

Sede/Recapiti telefonici/e-mail _____

Nomi partecipanti _____

Inviare:

- via fax al n. 0775.820331
- via e-mail ad info@cnafrasinone.it
oppure telefonando al n. 0775.82281
riportando le informazioni dei campi
sopra richiesti
(oggetto comunicazione convegno)

Oggetto: INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO

N° 196/03

Il titolare del trattamento è la CNA Piazzale de Matthaeis, 41 - 03100 Frosinone e vi competono i diritti di cui all'Art.13 della legge. In ogni momento potrà chiedere alla CNA la modifica, il non utilizzo o la cancellazione dei suoi dati scrivendo a: CNA Frosinone tramite fax allo 0775.820331 o via e-mail a: info@cnafrasinone.it

Si ringrazia

ROMANA DIESEL IVECO

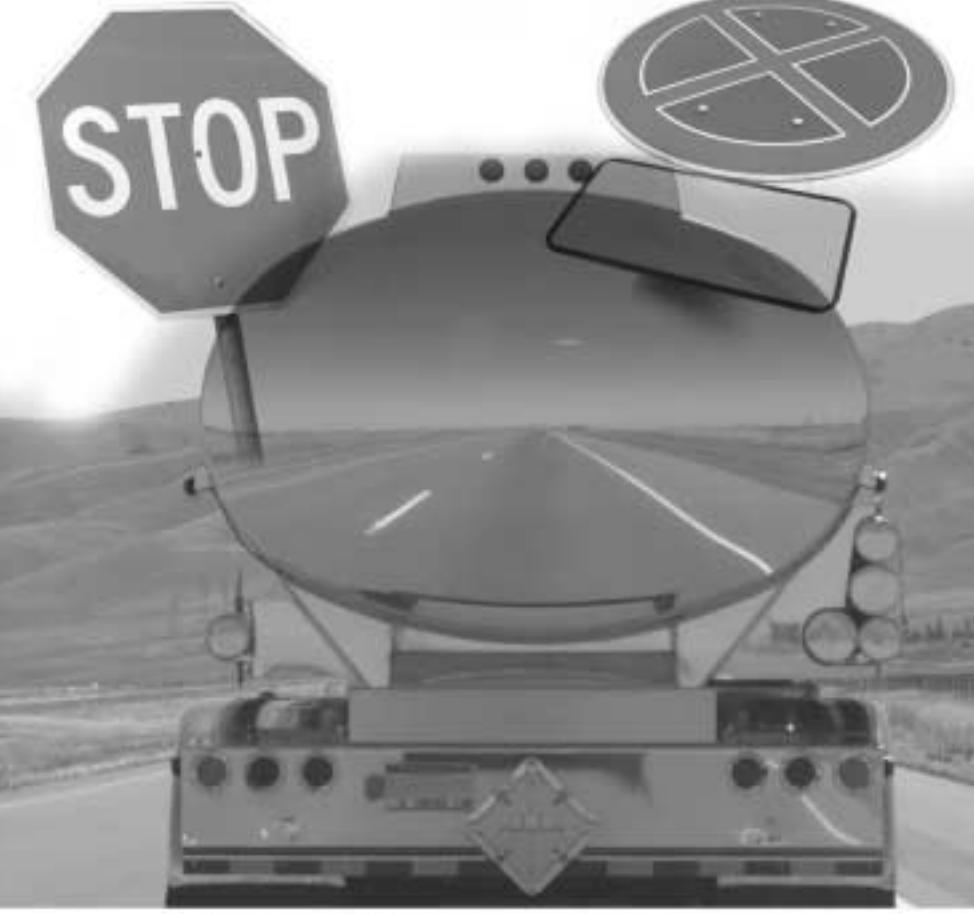
Artigianato & PMI Oggi NEWS è Allegato di Artigianato & PMI Oggi plurisettimale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. Associazione provinciale di Frosinone Edizione: CNA Frosinone - Aut. Trib. Frosinone n° 126 del 30/11/77 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Frosinone - Redazione Piazzale De Mattei, 41 03100 Frosinone Direttore Responsabile: Giancarlo Festa Progetto Grafico ARAS - Tipografia Nuova Stampa N° 2005

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Frosinone

CNA
**la CARTA SERVIZI
del SISTEMA CNA
CNA SERVIZIPIU VANTAGGI**

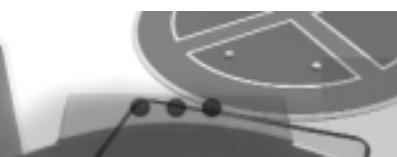
L'AUTOTRASPORTO MERCI VERSO IL FERMO NAZIONALE LA CNA DICE BASTA!!



**"Assemblea 21 Ottobre 2006
Sala Convegni CNA Frosinone ore 17,00"**

Diciamo basta

- Al fallimento ed alla chiusura di migliaia e migliaia di imprese italiane
- All'aumento incontrollato del gasolio
- Ai continui aumenti dei vincoli e dei pedaggi per il superamento dei valichi alpini
- Alla riforma dell'autotrasporto su misura per industriali e commercianti
- Alle lunghe attese nei porti, nelle industrie, davanti ai supermercati
- All'abusivismo dilagante
- Ai pagamenti dei servizi di autotrasporto con tempi interminati
- Al fantasma della restituzione del bonus fiscale
- Al baratto dell'industria che scambia la sicurezza con la richiesta di tariffe sempre più basse



L'autotrasporto merci italiano ha proclamato il fermo nazionale dell'autotrasporto per il periodo 30 ottobre – 3 novembre 2006.

I motivi della decisione – si legge nel proclama unitario firmato da tutte le associazioni del trasporto – risiedono nella “....mancata attuazione del protocollo di intesa del 17 novembre 2005 e successivi accordi, con particolare riferimento alle misure di compensazione dei costi, sia quelle già previste dalla Legge Finanziaria 2006, che quelle che dovranno essere inserite nella Legge Finanziaria 2007.

Inoltre le associazioni dell'autotrasporto chiedono l'immediato avvio della verifica congiunta sull'attuazione e sugli effetti della riforma, con particolare riferimento all'attività di controllo e di accertamento delle responsabilità dei soggetti coinvolti nella filiera del trasporto. Le associazioni chiedono l'apertura di un tavolo di confronto con il Governo per definire misure necessarie alla crescita strutturale delle imprese di autotrasporto”.

A ben vedere si tratta di una convergenza tra le diverse associazioni sulle diverse posizioni. Infatti, nel proclama di fermo, la rivendicazione di talune categorie – Fai, Confartigianato, Anita – richiamano la mancata attuazione di un accordo che la FITA CNA non aveva né condiviso né tanto meno firmato sin dalla sua presentazione al tavolo delle associazioni.

Infatti in quel accordo del novembre 2005 le parti firmatarie avevano rinunciato a sgravi certi – quali quelli del recupero sulle accise del gasolio – per delle misure tutte da definire e che alla prova dei fatti non si sono concretizza-

te. Lo stesso Paolo Uggè – allora sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del governo Berlusconi – si fece parte attiva nella stipula di quest'accordo per poi non riuscire nei sei mesi successivi a dare concretezza all'impegno.

Il vero nodo – a parere della FITA CNA – sta nella nuova legge di riforma del settore che non è stata capace di generare effetti positivi per il settore, ma che, al contrario, ha finito per indebolire la categoria nei confronti di una committenza che sta facendo della riduzione delle tariffe il proprio cavallo di battaglia.

Con il completamento della riforma siamo passati dal sistema disciplinato dalla legge 298/74 che prevedeva:

- tariffe obbligatorie minime di legge per i trasporti superiori a 50 quintali;
- sistema di corresponsabilità trasportatore/committente per le infrazioni alla normativa tariffaria;
- possibilità per l'impresa di autotrasporto di richiedere le differenze tariffarie per i trasporti effettuati nei cinque anni precedenti; ad un altro sistema che prevede:
- abolizione totale del sistema tariffario; i rapporti tra imprese e committenti sono regolati dalla libera contrattazione di mercato;
- eliminazione della possibilità per le imprese di recuperare le differenze tariffarie degli ultimi cinque anni;
- introduzione di un meccanismo sterile per la verifica della corresponsabilità del committente nelle infrazioni commesse dal trasportatore;
- introduzione della Carta di

Qualificazione per il Conducente con esami quinquennali per tutti i conducenti;

• abbassamento della soglia di esenzione dai requisiti di capacità professionale e finanziaria a 15 quintali (il limite precedente era 60!!) andando ad incidere anche sulle imprese già esistenti che tra il 2007 ed il 2009, a seconda dei casi, dovranno dimostrare i due requisiti.

Questa riforma – ricordiamolo – è stata proposta dall'On. Paolo Uggè e condivisa da tutte le associazioni di categoria ad eccezione della CNA FITA che già in sede di elaborazione aveva colto la mano dei poteri forti della committenza nel disegnare il nuovo scenario. A fronte di tutto ciò il settore ha dovuto fare i conti con il perentorio aumento dei costi di gestione – il solo costo del gasolio negli ultimi cinque anni è aumentato di circa il 22%!!.

Di fronte a questo scenario si delinea sempre più una scarsa consapevolezza da parte delle istituzioni del ruolo fondamentale del settore e al contempo della situazione di stress che sta determinando il collasso economico-finanziario di buona parte delle imprese.

Per l'emergenza costi occorre un intervento serio e determinato, basta con elemosine e protocolli disattesi. Al riconoscimento del ruolo dell'autotrasporto nell'economia nazionale devono corrispondere misure adeguate per dare copertura ai costi di produzione dei servizi che il sistema produttivo non paga:

- o Contenere gli aumenti dei costi di esercizio: gasolio, pedaggi, assicurazioni.
- o Definire le modalità per

LA CNA DICE BASTA!! STOP

un sistematico adeguamento tarifario legato all'aumento dei costi.
o Eliminare i clamorosi ritardi dei pagamenti dei servizi con scadenze certe e non derogabili.

Per la concorrenza dei vettori esteri sulle nostre strade chiediamo garanzie con norme, impostazioni fiscali e controlli. Le misure assunte sino ad oggi sono inique e danneggiano le imprese italiane:

- o Strumenti fiscali innovativi per i vettori esteri in cabotaggio stradale.
- o Qualificazione dei controlli per i vettori esteri.
- o Rinviare le scadenze che dovranno consentire l'attività di cabotaggio ai vettori dei nuovi Paesi dell'Unione Europea.

Per i continui divieti, deviazioni e dirottamenti e per tutte le norme persecutorie che subisce l'autotrasporto italiano dobbiamo far valere le ragioni della nostra indispensabilità economica e sociale:

- o Modificare le norme sull'accesso alla professione, sulla patente a punti, sui divieti, sulle norme vessatorie del codice della strada.
- o Ridurre drasticamente i tempi di attesa per carico/scarico penalizzando chi fa "parcheggiare" per ore i veicoli industriali senza remunerazione.
- o Velocizzare i tempi di tutte le procedure burocratiche e presso le dogane.
- o Individuare nuovi strumenti per l'accesso al credito da parte delle imprese.

La riforma dell'autotrasporto è un completo fallimento. Occorrono modifiche sostanziali:

- o Sanzionare realmente e sistematicamente il titolare delle merci, il caricatore ed il committente.
- o Stabilire regole per un quadro minimo tariffario atto a garantire la sicurezza stradale e la trasparenza del mercato.
- o Fermare l'abusivismo, lo sfruttamento e la concorrenza distorta del conto proprio.
- o Riformulare una "strategia dei controlli" sia su strada che nelle sedi di chi utilizza i servizi di autotrasporto.
- o Restituire efficacia agli accordi di settore.

Partecipa all'assemblea che si terrà il prossimo 21 ottobre alle ore 17.00 presso la sala convegni della CNA di Frosinone.

All'assemblea sarà presente il Segretario Nazionale della CNA Fita Maurizio Longo.

Per maggiori informazioni: 0775/82.281 – info@cnafrrosinone.it

Programma dell'assemblea

Ore 17.00 Registrazione dei Partecipanti

Ore 17.15 Saluto di apertura

Franco Bufalieri - Presidente CNA FITA Lazio

Antonio Celani - Presidente CNA FITA Frosinone

Relazione introduttiva

Maurizio Longo - Coordinatore Nazionale CNA FITA

Ore 19.00 Dibattito

Coordinata

Giovanni Cortina - Responsabile CNA/FITA Frosinone

Si ringrazia

ROMANA DIESEL IVECO